

# èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 2 | aprile 2022

**In primo piano**  
**Vaccinare**  
**l'ultimo miglio**

**Focus**  
**Cercare**  
**una visione**  
**comune**

**Unisciti a noi**  
**Nei tuoi panni:**  
**racconti**  
**"con" l'Africa**

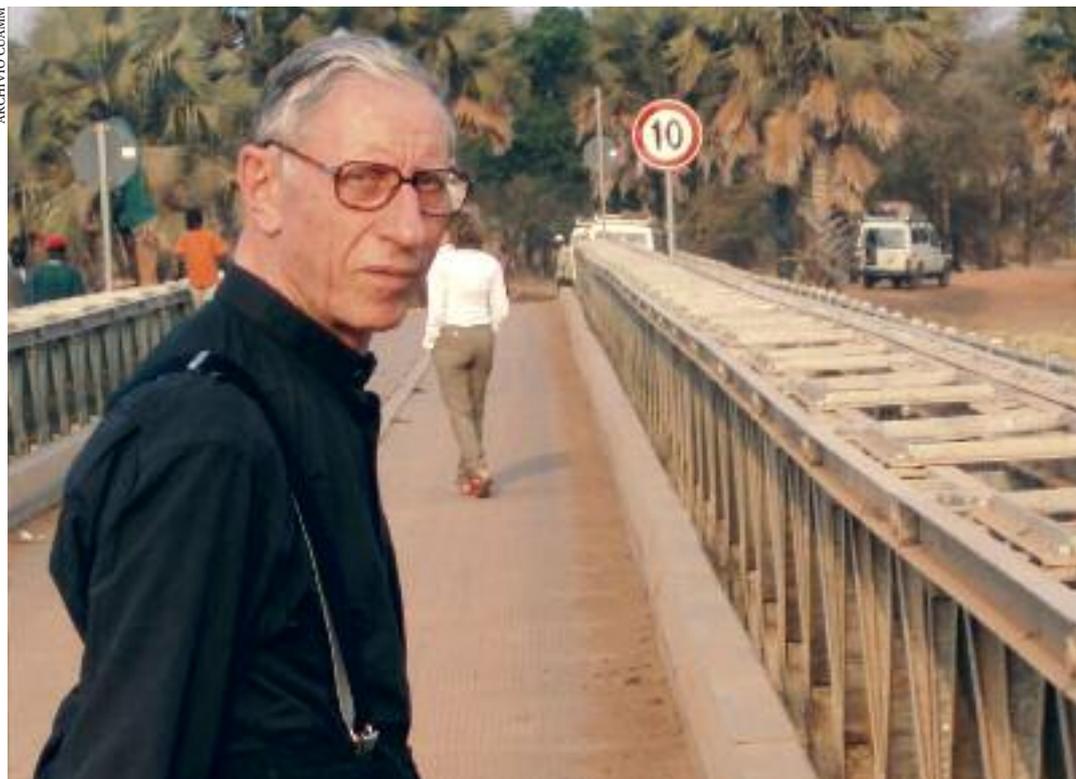
**Fino**  
**all'ultimo**  
**villaggio**  
dove il bisogno è più grande

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.P. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, N. 7/774

NICOLA BERTI

2001 Un appello sempre attuale

ARCHIVIO CUAMM



La guerra ci fa più poveri



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

«NON SONO ANCORA POSSIBILI oggi soluzioni alternative alla guerra? [...] Viene quasi il dubbio che si voglia continuare a usare le armi perché la fabbrica delle armi è redditizia e il loro commercio non va mai in crisi. [...] Mentre si avverte prepotente il bisogno di una globalizzazione della solidarietà (e non solo quella dell'economia e del mercato) contro le disuguaglianze globali, si è arrivati al rischio molto serio di una globalizzazione della guerra [...] Personalmente mi domando se la guerra oltre all'odio e alle violenze che fomenta, non ci renda tutti più poveri» alcuni passaggi chiave dell'intervento di don Luigi Mazzucato, direttore del Cuamm, pubblicato da l'Osservatore Romano durante la guerra all'Afghanistan. Parole ancora attuali oggi di fronte a quanto avviene in Ucraina, con il suo carico di sofferenza e distruzione. [MARIO ZANGRANDO]

Editoriale

**Don Dante Carraro**  
Sguardo lucido e cuore grande → 3

News dall'Africa

**Gigi Donelli**  
Se il nero è profugo a metà → 4

La voce dell'Africa

La violenza on line → 5

News dai progetti

**Mario Zangrando**  
Pujehun: primo distretto per vaccinazioni → 7

In primo piano

**Francesca Papais**  
Vaccinare l'ultimo miglio → 8

Mettici la faccia

**Settore Relazioni internazionali Cuamm**  
Fare servizio al centro vaccinale di Rubano → 11

Focus

**Vincenzo Giardina**  
Cercare una visione comune → 12

Zoom

**Emanuela Citterio**  
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

**Elsa Pasqual**  
Nei tuoi panni: racconti "con" l'Africa → 17

Visto da qui

**Gavino Maciocco**  
Essere pacifisti "partigiani" → 18

**In copertina:** Vaccinazioni nei villaggi intorno a Moroto nella regione della Karamoja, Uganda. [NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Shelley Christians/Reuters, Matteo de Mayda, John Thys/Pool/Reuters, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Africa ed Europa

# Sguardo lucido e cuore grande

**Di questo abbiamo bisogno, anche oggi. Nella nostra Europa, accogliendo i tanti profughi che fuggono dalla guerra, e nella nostra Africa. Non vogliamo dimenticare la responsabilità verso la sua gente che continua ad avere bisogno.**

**C**ARISSIMI, anche io, come voi, sono stravolto e sconvolto da immagini che mai mi sarei aspettato di rivedere nella nostra Europa o ai suoi confini. **È straziante vedere mamme e bambini colpiti e feriti in maniera così drammatica dalla guerra tra Russia e Ucraina.** Vengo dal Sud Sudan, da cui sono rientrato da pochi giorni, dove, è brutto dirlo, ma in qualche maniera sei preparato a tensioni e scontri. Un Paese giovane, nato nel 2011 che, come tutti i giovani, ha tante energie, vitalità e una gran voglia di costruire il proprio futuro che si scontrano con mancanza di esperienza e scarsa capacità gestionale. La situazione socio-politica è molto fragile, il sistema scolastico non funziona, gli ospedali boccheggiano, perché mancano farmaci, personale, equipaggiamento minimo. **E lì, il Cuamm rimane, deciso a fare la propria parte,** sapendo che in ogni momento la situazione può complicarsi e degenerare. Ma in Europa no, non ce lo aspettavamo. È stato e continua ad essere uno shock. Si ha la netta percezione che venga distrutto ciò che si stava faticosamente costruendo.

È ancora troppo difficile riuscire a elaborare quanto sta capitando. La sensazione dello sconcerto è enorme. Quasi non trovi le energie per riprendere il cammino o per credere nel futuro. **E senti forte la tentazione di mollare.** Ma è proprio questo il momento, allora, in cui biso-

gna coltivare la **lucidità degli occhi e della mente** per leggere quello che stiamo vivendo, comprendere la situazione e avere il coraggio di attraversarla, recuperando, in profondità, le radici del nostro impegno. **La storia insegna e guida i nostri passi.** Nel 1947, **Francesco Canova** non si lascia vincere dallo sconforto di ritrovare, dopo 12 anni di servizio in Giordania, un'Italia distrutta dalla devastazione della Seconda guerra mondiale, e proprio su quelle macerie, decide di rimettere in gioco tutta la sua vita e, dopo 3 anni, di fondare il Cuamm.

**Sguardo lucido e cuore grande:** di questo abbiamo bisogno, anche oggi. **Nella nostra Europa,** accogliendo i tanti profughi che cercano vita fuggendo dalla guerra. Ci siamo messi a servizio subito, fornendo una prima assistenza sanitaria ai 63 bambini ucraini orfani ospitati nel Seminario della Chiesa padovana. E poi con un primo *team* di medici partiti verso i confini con l'Ucraina per sostenere gli ospedali e i centri sanitari locali, in gravissima difficoltà, in coordinamento con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

**E nella nostra Africa.** Non vogliamo e non possiamo dimenticare l'Africa, la responsabilità che abbiamo verso la sua gente. L'Africa continua ad avere bisogno: le mamme continuano a partorire, i bambini si ammalano, il Covid va combattuto. Con tenacia e ostinazione vogliamo mantenere l'impegno che abbiamo preso, consapevoli che il bene va costruito lì dove ognuno di noi ha la propria responsabilità: vicino, perché siamo europei, e lontano perché siamo "medici con l'Africa".

Grazie a te che continui ad aiutarci, sostenendo le nostre scelte e le ragioni del nostro impegno di essere vicini ai più poveri: scelte che, oggi più che mai, ci chiedono lucidità e cuore grande.

èA



## Sud Sudan A servizio della pace

\* Un doppio annuncio per il Sud Sudan. Insieme all'attesa notizia della visita di Papa Francesco il prossimo luglio, è stata ufficializzata anche la data dell'ordinazione episcopale di Padre Christian

Carlassare, missionario comboniano, fissata per venerdì 25 marzo 2022. Nella nota pervenuta all'Agenzia Fides si legge che mons. Matthew Remijio Adam Gbitiku (MCC), vescovo ordinario della diocesi di Wau, che amministra la diocesi di Rumbek dal maggio 2021, dopo che il vescovo eletto era stato ferito prima della sua ordinazione episcopale, ha



## Se il nero è profugo a metà

di **Gigi Donelli**  
*Radio 24 / Il Sole 24 Ore*

**NELLA FOTO**  
Manifestazioni contro la guerra in Ucraina a Cape Town, Sudafrica.

**77 mila**  
gli studenti stranieri in Ucraina

**N**ELLA TRAGEDIA DELLA GUERRA in Europa orientale, nell'incertezza delle scelte precipitose da compiere senza avere le informazioni che servono, nel fiume di milioni in fuga, c'è anche il capitolo degli studenti stranieri, che in Ucraina avevano trovato un centro di gravità temporaneo, per la formazione universitaria e professionale. Sono 77 mila in tutto gli studenti stranieri iscritti alle università del Paese, indiani e pakistani i più numerosi in assoluto, ma con una presenza fortissima (più di un quarto del totale) da Nigeria, Marocco, Egitto e Ghana. Qualità della formazione, rette accessibili e costo della vita ben più basso rispetto ai Paesi occidentali e alla stessa Mosca spiegano la scelta. Ora molti sono fuggiti verso l'Europa, altri stanno cercando di farlo, ma c'è anche chi non si muove perché non intende partire senza il diploma sul quale ha investito anni di vita e di studio. La giornalista Nosmot Gbadamiosi che segue con particolare attenzione questa parte della crisi umanitaria per *foreignpolicy.com*, parla di accoglienza che si alterna a respingimenti "a vista", una distinzione fatta sul colore della pelle. "Profughi veri" e non, una distinzione fatta anche in Italia, che suona più che mai indegna di noi e della nostra storia.

èA

esortato i cristiani ad accompagnare mons. Carlassare con le preghiere. Anche Medici con l'Africa Cuamm, che partecipa alla celebrazione con una piccola delegazione, è impegnata a sostenere la missione del vescovo a servizio della gente di Rumbek e del processo di pacificazione dell'intero Sud Sudan dove è presente dal 2006.

## Flash ✨

Musica

### Rap for rights

✨ In Angola e in Mozambico, il rap ha assunto una posizione significativa nei movimenti di trasformazione sociale. I temi che i *rappers* trasmettono sono principalmente denunce di violazioni dei diritti umani, di povertà ma anche ideali che la società si propone di raggiungere. A riguardo, André Cardoso, in arte *Rap Face*, portavoce degli oppressi dal sistema politico mozambicano, sta cercando di formare una rete di *rappers* che si occupi della difesa e promozione dei diritti umani.

MATTEO DE MAYDA



Uganda

### Riaprono le scuole

✨ Dopo ben 83 settimane, finalmente le scuole in Uganda riaprono. A causa dell'emergenza Covid-19, sono state chiuse a marzo del 2020 e ora gli istituti scolastici, per garantire il rientro in sicurezza, hanno deciso di adottare linee guida e misure di prevenzione per il contenimento del virus; inoltre, grazie alle campagne vaccinali, è stato possibile vaccinare il 73% degli insegnanti con almeno la prima dose. L'obiettivo fondamentale è garantire l'apertura permanente delle scuole. La chiusura delle scuole ha infatti moltiplicato il rischio di violenze e di gravidanze precoci e aggravato la povertà.



## La Tanzania entra nel Covax

**D**OPO LA MORTE dell'ex presidente Magufuli, notoriamente negazionista nei confronti del Covid, sotto la presidenza di Samia Suluh Hassan, la Tanzania ha espresso la volontà di entrare a far parte del Covax, il programma internazionale che ha come obiettivo l'equa distribuzione del vaccino e di iniziare la sua prima campagna vaccinale contro il coronavirus. È un passo importante per il contenimento della pandemia. In attesa dei vacci-

ni, il ministro della Salute Dorot Gwajima ha sottolineato l'importanza delle precauzioni contro il Covid-19, come l'uso delle mascherine e il lavarsi le mani. Il ministro delle Finanze Mwigulu Nchemba ha dichiarato che il governo sta cercando di ricevere un prestito di ben 571 milioni di dollari per far fronte alle conseguenze economiche e sociali di Covid-19. Ma perché questo prestito sia concesso, la Tanzania dovrà pubblicare i dati aggiornati sui casi di Covid-19.

## La voce dell'Africa

### La violenza *on line*

Rilindje Samatraxha

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

**L**E DONNE in Africa sono maggiormente esposte al rischio della violenza *on line*. Per fornire informazioni sulla sicurezza digitale, l'Organizzazione di tecnologia civica *Pollicy*, con sede a Kampala, in Uganda, ha ideato un gioco *on line* grazie al quale si può provare a contrastare abusi e minacce ed educare le donne sulla sicurezza digitale. Il gioco si chiama *Digital Safe-tea*, e permette di scegliere tra tre personaggi femminili: Goitse, Aisha, Dami. Tramite i loro te-

lefonni i giocatori fanno avanzare i personaggi facendo loro scegliere il viaggio da intraprendere. In caso di pericolo, viene mostrato dove e in che modo affrontare le minacce, che possono essere: *doxing* (la diffusione pubblica di informazioni personali), *phishing*, furto d'identità, *porn* o cyberbullismo. Per difendersi, il gioco può, ad esempio, indirizzare a qualche sito o *toolkit* dove si possono trovare informazio-

**Un gioco *on line* per contrastare abusi e minacce ed educare le donne sulla sicurezza digitale**

ni aggiuntive su come affrontare il problema. Talvolta è anche consigliabile aggiornare i propri dati sulla *privacy* oppure segnalare gli utenti su Facebook, WhatsApp e Twitter. C'è anche l'opzione della lingua di gioco: inglese, swahili, luganda e francese. L'aumento della presenza negli spazi digitali implica di conseguenza anche una maggiore esposizione alle minacce: per questo c'è bisogno di una maggiore consapevolezza su come sentirsi al sicuro quando si naviga nel mondo *on line*. **èA**



## Uganda Formazione chirurgica

✳ Medici con l'Africa Cuamm, con gli ospedali di Moroto e Matany, ha organizzato una settimana di formazione nel campo della chirurgia per favorire il trasferimento di competenze agli operatori sanitari

delle strutture periferiche della Karamoja meridionale. 14 operatori provenienti dalle strutture che servono i distretti più isolati, hanno partecipato all'iniziativa e sono ora preparati ad eseguire interventi di chirurgia minore anche presso le loro strutture. Il dott. Mike Teko, del centro di salute di Nadunget è tra loro: «Partecipare è stato molto utile per migliorare il mio

## Tanzania Partire dalle comunità contro l'epidemia di Hiv

**S**I È TENUTO a Dar Es Salaam, in Tanzania, l'evento conclusivo del progetto "Test&Treat" realizzato nelle regioni di Shinyanga e Simiyu nel nord del Paese. L'intervento, durato 5 anni fra il 2016 e il 2021 e finanziato da Fondazione Gilead, mirava a contribuire alla riduzione della trasmissione dell'Hiv e al miglioramento della qualità di vita dei pazienti affetti da Hiv e Aids. In particolare, il pro-

getto ha promosso un migliore accesso al trattamento per l'Hiv, introducendo l'approccio del "Test&Treat" che consiste appunto nel testare e mettere in trattamento immediato le persone risultate sieropositive. Una strategia d'intervento a diversi livelli, dagli ospedali e centri di salute (HUBs) fino alle comunità, per facilitare la continuità di cura. 6 gli HUBs supportati, 338.204 le persone testate e affiancate tramite *counselling*, 7.741 i pazienti attualmente in

**L'approccio "Test&Treat" consiste nel testare e mettere in trattamento immediato le persone sieropositive**

## Repubblica Centrafricana Una rete di primo soccorso

**A**FINE MARZO si è svolta a Bangui la conferenza conclusiva del progetto "Cure a Bangui", intervento sostenuto da Fondo Umanitario grazie al quale, nel periodo più acuto dell'emergenza Covid-19 nel Paese, è stato possibile avviare una rete di primo soccorso con ambulanze per tutta la città. Si è trattato di un progetto pilota realizzato dal Cuamm con il supporto tecnico di Crimedim

che ha permesso di formare sugli interventi di primo soccorso e *triage* oltre 100 operatori sanitari e garantire il trasporto di 2.570 emergenze ostetriche e pediatriche.



## Etiopia Progetto Vital di registrazione nascite



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**C**UAMM E AMREF, col sostegno di Aics, stanno realizzando in Etiopia, nella South West Shoa Zone, in collaborazione con gli uffici governativi preposti, un'iniziativa per sensibilizzare sulla necessità di registrare i bambini alla nascita. Un bambino non registrato rischia infatti un accesso più difficoltoso ai servizi sanitari. L'obiettivo dell'iniziativa è assicurare un accesso regolare dei bambini fin dai primi mesi ai servizi per l'infanzia, soprattutto per le vaccinazioni e il controllo della malnutrizione. Nella zona si attendono ogni anno 45.000 nascite.



## Angola Medici con l'Africa Cuamm al Tb-Day di Luanda

**I**N OCCASIONE della Giornata contro la tubercolosi, il ministero della Salute ha organizzato a Luanda un *workshop* con i partner attivi nel Paese a contrasto della malattia. In rappresentanza del Cuamm la dottoressa Maria Sacchetti ha presentato i risultati di una ricerca legata alle attività dell'organismo. Lo studio ha coinvolto 7.205 pazienti dei centri di salute (Dot) della provincia di Luanda, evidenziando la prevalenza del diabete mellito e dell'ipertensione nei pazienti con tubercolosi. «È risaputo» ha spiegato la dottoressa «che il diabete mellito aumenta il rischio di contrarre la tubercolosi e riduce le possibilità di successo del trattamento anti-tubercolosi». Il Cuamm continua il suo impegno a contrasto della tubercolosi in Angola con un nuovo progetto "CombaTB" in partenariato con l'Istituto Superiore di Sanità, per migliorare le conoscenze e rafforzare la capacità di diagnosi, trattamento e gestione dei pazienti con tubercolosi e tubercolosi/Hiv in un quadro pandemico.



lavoro. Mi ha dato fiducia e soprattutto capacità tecnica nell'eseguire interventi di chirurgia minore. Questo ridurrà il numero di trasferimenti che prima dovevo disporre per i pazienti che richiedevano interventi che non ero in grado di eseguire». Durante la formazione sono stati eseguiti con successo 122 interventi.

NICOLA BERTI



## Pujehun: primo distretto per vaccinazioni

di **Mario Zangrando**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**S**TANDO AI DATI DIFFUSI dal ministero della Salute della Sierra Leone, il distretto di Pujehun riporta i dati migliori a livello nazionale per copertura vaccinale contro il Covid-19. A febbraio il totale delle dosi di vaccino erogate nel distretto era di 86.463. Di queste, le seconde dosi e le dosi uniche di vaccino Johnson & Johnson hanno dato come risultato 73.710 persone con copertura vaccinale completa contro il Covid-19, dato prossimo al 18% della popolazione totale del distretto con una copertura parziale del 21,3%. Sono i dati migliori in tutto il Paese. Presso il distretto di Pujehun, Medici con l'Africa Cuamm si è affiancata alle autorità sanitarie distrettuali nell'organizzazione della campagna vaccinale, offrendo il proprio contributo negli ambiti della logistica, della formazione degli operatori, della sensibilizzazione della popolazione locale e mettendo a disposizione della campagna vaccinale attrezzature, materiali medici e consumabili.

**NELLA FOTO**  
Vaccinazioni a Bandajuma nel distretto di Pujehun.

èA

**Sierra Leone, Uganda, Sud Sudan:** tante strade diverse per **portare la campagna vaccinale fino all'ultimo villaggio**. Dal campo arriva il racconto dei passi avanti realizzati, tra difficoltà di approvvigionamento, di logistica e di personale. Un impegno da continuare a sostenere giorno dopo giorno.

NICOLA BERTI



# Vaccinare l'ultimo miglio

testimonianze raccolte da  
**Francesca Papais**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**Team fissi sono affiancati a team mobili per raggiungere anche le località più lontane**

**F**AR ARRIVARE le dosi vaccinali negli ospedali, nei centri di salute e nelle aree rurali più abbandonate. Superare le difficoltà di approvvigionamento, di logistica e di personale, ma anche l'esitazione e la paura delle popolazioni. Una sfida quotidiana che ci raccontano dal campo **Cecilia Habib**, volontaria in servizio civile a Pujehun, in Sierra Leone, **Peter Lochoro**, rappresentante Paese in Uganda ed **Ezekiel Muorwel Maker**, responsabile per il Cuamm del Progetto Covax in Sud Sudan. Tanti i passi avanti

concreti, ma anche tanti ostacoli ancora da superare: per questo il nostro impegno si rafforza e va sostenuto.

## **Le risorse umane e logistiche impiegate**

«In Sierra Leone il ministero della Salute in collaborazione con Nacoverc, il *National Covid-19 Emergency Response Center*, e con il supporto di alcune ong, tra cui il Cuamm, - osserva Cecilia - ha implementato un piano strategico istituendo circa 70 punti di vaccinazione in prossimità degli ospedali distrettuali e delle unità sanitarie periferiche. Questi

“ Per evitare le scadenze, la modalità di vaccinazione con team dedicati resta la più diffusa. Quando avremo tassi di vaccinazione Covid più alti, sarà possibile integrarla maggiormente all'interno dei servizi esistenti. Peter Lochoro ”



## Disponibilità di vaccini: una strada ancora in salita

In Sierra Leone al 15 febbraio 2022 è stato distribuito un totale di 1.813.308 dosi di vaccino anti Covid-19: 605.836 Johnson & Johnson, 429.911 Sinopharm, 456.915 AstraZeneca e 321.030 Pfizer. Le principali donazioni in Sierra Leone sono arrivate da Cina, Stati Uniti e Svizzera. Da marzo ad agosto, gli unici vaccini disponibili erano Sinopharm e AstraZeneca; a settembre sono arrivati più di 100.000 Johnson & Johnson e ad ottobre è arrivato anche Pfizer. In Sud Sudan a fine febbraio in molte contee sono state esaurite le scorte di vaccini monodose Johnson & Johnson. Quanti hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca negli ultimi due-tre mesi non hanno ancora ricevuto la loro seconda dose, prevista proprio nei mesi di febbraio-marzo. Sono state ricevute 3.840 fiale di Johnson & Johnson il 6 marzo 2022 nello stato di Rumbek-Lakes, dove il Cuamm sta contribuendo al miglioramento dei servizi sanitari. In Uganda i primi vaccini sono arrivati il 5 marzo 2021. Ora, con più di 32 milioni di dosi ricevute entro febbraio 2022, la sfida è quella di accelerare la somministrazione per evitare il rischio di perdere le dosi in scadenza.

### UGANDA

Vaccinazioni nella regione della Karamoja.



team fissi sono formati da 3-4 infermieri, dedicati esclusivamente alle vaccinazioni Covid-19. Inoltre, sono stati creati circa 50 team mobili di sensibilizzazione impiegati a educare la popolazione su come proteggersi dal virus e sull'importanza del vaccino. Ma nel Paese spesso mancano le dotazioni per una corretta conservazione dei vaccini: la maggior parte dei centri vaccinali non è fornita di celle frigorifere e, quando ci sono, manca spesso l'energia per alimentarle. Ne consegue che i vaccini possono perdere le proprietà specifiche e che la copertura vaccinale risulti nulla.

«In Sud Sudan le risorse umane impegnate nella campagna vaccinale - spiega Ezekiel - sono le infermiere neoassunte, i

vaccinatori dell'EPI il piano di ampliamento del programma di immunizzazione, gli addetti all'inserimento dati e alla sicurezza, i volontari e gli operatori sociali. Alcuni di loro somministrano i vaccini all'interno degli ospedali e dei centri di salute periferici; altri sono addetti alle cliniche mobili per raggiungere le persone vulnerabili nei villaggi, molto lontano dalle strutture sanitarie. È proprio in queste zone che incontriamo molte persone dai 18 anni in su. È certamente una modalità più costosa in quanto è necessario tenere conto del salario giornaliero dei team di vaccinatori, del noleggio delle auto con le casse per la mobilitazione e sensibilizzazione e della comunità, in modo da raggiungere più persone». «Anche in Uganda

- ammette Peter - la carenza di risorse umane e di logistica adeguate, come il trasporto e le attrezzature di comunicazione pubblica, è stata un problema nella campagna di vaccinazione. È uno dei motivi per cui molti distretti sono in ritardo nella copertura vaccinale. In alcuni, l'esercito ha dovuto integrare gli operatori sanitari regolari per accelerare la campagna».

### La disponibilità di dosi

«In Sierra Leone - racconta Cecilia - l'andamento delle vaccinazioni resta influenzato dalla disponibilità di vaccini che varia di mese in mese, in base alle donazioni di altri Paesi. Una volta arrivati, spesso la data di scadenza è molto ravvicinata. Perciò il piano strategico vaccinale deve adattarsi rapidamente per poter somministrare tutte le dosi arrivate, evitando di farle scadere». In Sud Sudan secondo Ezekiel «la disponibilità dei vaccini dipende da altri Paesi. Non disponendo di una produzione propria si è esposti a periodica scarsa disponibilità». «L'Uganda ha iniziato la vaccinazione Covid-19 relativamente tardi, nel marzo 2021 - riconosce Peter -. A causa della carenza di vaccini, all'inizio la vaccinazione era disponibile solo per gruppi ristretti come operatori sanitari, anziani, forze di sicurezza, insegnanti. Le donazioni di vaccini e i pochi acquisti da parte del governo hanno portato a una migliore disponibilità; con l'emergere di varianti più infettive del virus, che colpi-

## Dona ora



## 10 euro

contribuisci alla vaccinazione della popolazione

## 30 euro

contribuisci al trasporto dei vaccini ai centri sanitari periferici

## 50 euro

contribuisci alla formazione dei vaccinatori

scono i gruppi di età più giovani, il gruppo *target* è stato esteso a tutte le persone sopra i 18 anni, circa 22 milioni».

### Le campagne di sensibilizzazione

«Da agosto ad oggi - ricorda Cecilia - il ministero della Salute sierraleonese ha realizzato cinque campagne di vaccinazione d'emergenza ("Surge"), durante le quali per cinque giorni al mese vengono istituiti 700 *team* mobili, impiegati nelle vaccinazioni delle comunità più distanti dagli ospedali. I risultati sono stati eccellenti, raggiungendo un totale di vaccinati per ciascuna "Surge" di circa 230.000 persone. Il capillare lavoro di sensibilizzazione da parte delle autorità locali ha aiutato a raggiungere le persone più dubbiose».

«In Sud Sudan nelle ultime due settimane - precisa Ezekiel - i *team* mobili di vaccinatori sono arrivati in alcuni villaggi dove hanno potuto somministrare il vaccino a un buon numero di persone. Il giorno seguente sono tornati nello stesso luogo, perché alcune persone non avevano ancora ricevuto la dose. Mentre il *team* era là, un uomo anziano vaccinato il giorno prima si è ripresentato dai vaccinatori pregandoli di somministrargli una seconda dose, perché grazie all'iniezione del giorno prima era riuscito a dormire bene. Naturalmente i vaccinatori gli hanno spiegato che non potevano ripetere una seconda iniezione. Ma anche altri vaccinati nei mesi successivi hanno confermato che il vaccino fa bene e che riduce il rischio di altre malattie. Queste esperienze positive riportate dai vaccinati hanno rimosso le opinioni negative dei membri della comunità verso il programma vaccinale Covid-19». Un altro elemento di forza è sottolineato da Peter: «In Uganda la vaccinazione Covid è sempre più integrata nei punti di vaccinazione di *routine* utilizzando lo stesso personale per le altre vaccinazioni; tuttavia, a causa della necessità di accelerarne l'adozione ed evitare le scadenze, la modalità di vaccinazione verticale resta la più diffusa al momento. In futuro, quando saranno raggiunti tassi di vaccinazione Covid più alti, sarà possibile integrarla maggiormente all'interno dei servizi esistenti».



Sierra Leone: in attesa di essere vaccinati nel distretto di Pujehun.

## Gli effetti sui servizi sanitari di base

di Cecilia Habib ed Ezekiel Maker  
Medici con l'Africa  
Cuamm

«La pandemia di Covid-19 ha messo in forte difficoltà il sistema sanitario della Sierra Leone - sottolinea Cecilia - non solo per il numero di casi, quanto per gli effetti indiretti sull'economia e sugli operatori che vengono utilizzati per questa emergenza e dunque sottratti alle attività ordinarie già sotto-finanziate. In particolare, le risorse umane, logistiche ed economiche impiegate nella campagna vaccinale hanno effetti negativi sul buon funzionamento degli ospedali e delle unità sanitarie periferiche. Cresce la difficoltà di garantire pratiche sanitarie fondamentali come le trasfusioni di sangue, le vaccinazioni di base, le visite pre e post-natali. Anche la campagna di sensibilizzazione ha tolto risorse ai servizi sanitari esistenti, sia per l'impiego di personale sanitario sia per l'utilizzo di mezzi di trasporto e benzina. Le vaccinazioni anti Covid-19 hanno però ridato un forte impatto all'afflusso della popolazione negli ospedali e nelle unità periferiche. Tra il 2019 e il 2020 si era registrato un drastico calo di ammissioni, legato principalmente alla paura del contagio. Con l'aumento delle persone vaccinate si registra anche un incremento delle ammissioni ospedaliere, che implica una diminuzione della mortalità nelle comunità». «Si sta lentamente favorendo un'integrazione - osserva Ezekiel - in quanto infermieri/e e vaccinatori sono stati reclutati per somministrare vaccini Covid nelle stesse strutture dove vengono somministrati anche altri tipi di vaccini. Le cliniche mobili raggiungono le persone dei villaggi, come fanno anche i *team* di vaccinatori. Per gestire gli effetti collaterali post-vaccino dei pazienti, qualora necessario, sono disponibili apposite strutture sanitarie in qualità di sorveglianza delle reazioni avverse. Se questo programma venisse supportato con continuità potrebbe portare all'integrazione completa di altri servizi sanitari».

## Lettere dall'Italia Padova

NICOLA BERTI



## Fare servizio al centro vaccinale di Rubano

di Settore Relazioni internazionali Cuamm

**D**AVANTI ALL'EMERGENZA globale, Medici con l'Africa Cuamm ha subito messo a disposizione la propria esperienza anche in Italia. Dal giugno 2021 Cuamm ha partecipato attivamente alla campagna italiana di vaccinazione, aprendo a Padova il primo centro vaccinale gestito da volontari, in collaborazione con la Regione Veneto e la Diocesi di Padova. Il centro è diventato un punto strategico per la città, facilitando l'accesso alla vaccinazione per moltissimi abitanti della zona.

Grazie all'impegno di tanti volontari sanitari e non sanitari, che per quasi un anno hanno donato oltre 27 mila ore del proprio tempo libero, le operazioni si sono articolate in 4 macro aree: il sistema di prenotazione centrale, la gestione dei vaccini, l'attività di vaccinazione e infine la gestione dei richiami. Medici e infermieri hanno

avuto il compito di preparare le dosi previste dalla giornata, eseguire l'analisi dei pazienti, effettuare la vaccinazione e gestire il richiamo. Dall'altro lato, l'aiuto dei volontari non sanitari ha permesso il funzionamento del centro in sicurezza, tramite la gestione del flusso di pazienti in entrata-uscita, la verifica delle prenotazioni, il controllo delle sale d'attesa e soprattutto la gestione della parte amministrativa delle linee vaccinali.

«Ho respirato un bel clima. Ho visto persone di tutte le esperienze e di tutte le età mettersi assieme per il bene comune. Mi sono divertita, mi sono sentita utile, mi sembrava di poter fare qualcosa per aiutare e accelerare la fine di questa brutta pandemia. Credo che l'unione che abbiamo sperimentato in questi mesi sia una forza, un'energia molto bella, la risposta che nasce da questi tempi difficili» racconta Elena Mozzo, una dei medici volontari del centro.

Grazie all'impegno di 190 volontari, il centro vaccinale di Rubano ha garantito il servizio dal lunedì alla domenica per 234 giorni (con turni fino a 12 ore), effettuando oltre 48 mila vaccinazioni tra prime, seconde e terze dosi "booster". Una sfida nuova per il Cuamm che si è trasformata in un'esperienza condivisa da tutti i volontari che hanno avuto anche l'occasione di conoscersi, di condividere le preoccupazioni ma anche la fiducia che quello che stavano facendo era la strada giusta per uscire dall'emergenza. **èA**

**Tanti volontari per quasi un anno hanno donato oltre 27 mila ore del proprio tempo libero**

**NELLA FOTO** Andrea Atzori, responsabile Relazioni internazionali Cuamm, con volontari al lavoro nel centro vaccinale di Rubano.

Dopo cinque anni dall'ultimo incontro, il **Summit Africa-Europa** ha riunito a **Bruxelles i capi di Stato e di governo dei due continenti**. Un confronto di alto livello che chiede attenzione e passi concreti per realizzare un'azione comune, sempre più urgente, per lo **sviluppo integrato tra Africa ed Europa** nei prossimi anni.

JOHN THYS/POOL/REUTERS



## Cercare una visione comune

di **Vincenzo Giardina**  
giornalista

### **Numeri**

**150** miliardi di euro  
di investimenti

**L'obiettivo è costruire economie più diversificate, inclusive, sostenibili e resilienti**

**N**ON LASCIATECI le briciole. Perché la sostenibilità è un'altra cosa. E oggi, nel mondo messo alla prova da due anni di pandemia, deve valere più della logica del profitto. Parole e concetti ribaditi dal presidente del Sudafrica, Cyril Ramaphosa, nel corso di un vertice che a Bruxelles il 18 e 19 febbraio, pochi giorni prima che l'attenzione dei media fosse assorbita quasi del tutto dal conflitto armato in Ucraina, ha riunito capi di Stato e di governo di due continenti. A 5 anni dall'ultimo summit, Africa ed Europa hanno provato a immaginare quella che nei documenti ufficiali è definita "visione comune per un partenariato rinnovato".

A Bruxelles ci sono state anzitutto promesse di impegno. Solo "briciole", come Ramaphosa denunciava prima del vertice? Proviamo a leggere i documenti.

«I leader», si sottolinea in una nota dell'Ue, «hanno annunciato un pacchetto di investimenti da 150 miliardi di euro che sosterrà un'ambizione comune per il 2030 e l'Agenda 2063 dell'Unione Africana contribuendo a costruire economie più diversificate, inclusive, sostenibili e resilienti». La ricetta è un mix già proposto in altre occasioni. «L'Unione Europea e l'Unione Africana mobiliteranno fondi pubblici per stimolare gli investimenti privati facendo ricorso a strumenti di finanziamento innovativi» si legge nella nota. «L'obiettivo è anche migliorare il clima imprenditoriale e degli investimenti riformando la *governance* a sostegno dell'imprenditorialità africana». Poi ci sono le donazioni, anzitutto per il contrasto alla pandemia di Covid-19. L'Ue si è impegnata a fornire almeno 450 milioni di dosi di vaccino all'Africa entro metà 2022 anche finanziando con tre miliardi



“ Non lasciateci le briciole. Perché la sostenibilità è un'altra cosa. E oggi, nel mondo messo alla prova da due anni di pandemia, deve valere più della logica del profitto. ”

Cyril Ramaphosa  
presidente del Sudafrica

## Per un vaccino africano

A sinistra:  
Summit  
Europa-Africa  
a Bruxelles.  
Sotto:  
Portare la  
vaccinazione  
fino all'ultimo  
miglio.

Sei Paesi dell'Africa sono stati scelti dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per un programma di trasferimento delle tecnologie necessarie alla produzione di vaccini contro il Covid-19 a base di Rna messaggero. Il progetto, che coinvolgerà Egitto, Kenya, Nigeria, Senegal, Sudafrica e Tunisia, mira a diffondere strumenti e *know-how* anche guardando a future pandemie o nuove emergenze. La tecnologia a Rna messaggero è la stessa utilizzata dalle multinazionali americane Moderna e Pfizer. Secondo il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, «la pandemia di Covid-19 ha mostrato che la dipendenza da

poche società per la fornitura di beni pubblici globali è limitante e pericolosa». Il trasferimento tecnologico avverrà attraverso un centro di eccellenza e formazione denominato “Hub tecnologico del vaccino a Rna messaggero” e situato presso Città del Capo, in Sudafrica. I *trial* clinici dovrebbero cominciare nell'ultimo trimestre di quest'anno, mentre le approvazioni all'impiego dei nuovi vaccini sono previste per il 2024. L'attesa sarà dunque maggiore di quella che sarebbe stata sufficiente qualora le multinazionali detentrici dei brevetti avessero scelto di condividere *know-how* e modalità operative.



A destra:  
Operatori  
assicurano la  
consegna dei  
vaccini nelle  
comunità.



di dollari Covax, un meccanismo delle Nazioni Unite. Il punto però, stando alle dichiarazioni dei dirigenti subsahariani, è anche un altro. E la preoccupazione investe la tenuta e lo sviluppo dei sistemi sanitari, guardando oltre il Covid-19, a possibili pandemie future e a nuove emergenze. «Abbiamo un miliardo e 300 milioni di persone nel nostro continente» ha detto Moussa Faki Mahamat, il presidente della Commissione dell'Unione Africana: «Non possiamo restarcene seduti aspettando di importare i vaccini». Su questo, nel corso del vertice, non sono stati raggiunti risultati decisivi. Lo scontro, oggi come un anno e mezzo fa, è sui profitti. O per la precisione sui diritti di proprietà intellettuale, sostenuti da chi ritiene che la pro-

spettiva di guadagno sia motore indispensabile per la ricerca scientifica. Le divergenze riguardano l'ipotesi di una moratoria su un accordo multilaterale denominato Trips, acronimo di *Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights*. Sulla scia di un'iniziativa promossa in origine da Sudafrica e India, oltre cento Paesi si sono detti favorevoli a liberalizzare i brevetti in modo da moltiplicare i centri di produzione dei vaccini contro il Covid. Come ha sottolineato la presidente della Commissione dell'Ue Ursula von der Leyen, però, Europa e Africa propongono “vie differenti”. Come differenti restano i tassi di copertura vaccinale. A fine febbraio, in Africa la percentuale di persone che avevano ricevuto almeno una dose era

del 16 per cento, mentre in tutti gli altri continenti il dato superava ampiamente il 50 per cento. Adesso contano però soprattutto la prospettiva e il metodo. Secondo Ramaphosa, «se i governi fanno sul serio nel voler garantire accesso ai vaccini in tutto il mondo dovrebbero sostenere una moratoria del Trips piuttosto che nascondersi dietro i diritti di proprietà intellettuale, vale a dire i profitti di chi ha in mano i brevetti». Ritorna il tema della sostenibilità. Peralto al centro anche dello scontro sul debito che grava sui Paesi più svantaggiati. A Bruxelles è stato ribadito l'impegno per una sospensione del pagamento degli interessi, concordata dal G20 all'inizio della pandemia. Ma attenzione: i creditori privati, anche europei, restano fuori dall'accordo. E pesano sempre di più: si tratti di banche, fondi di investimento o speculatori.

èA



## Viaggi Francesco pellegrino in Africa

✳ Dal 2 al 7 luglio il Papa visiterà la Repubblica Democratica del Congo (2-5) recandosi nelle città di Kinshasa e Goma, e poi il Sud Sudan (5-7), con tappa a Juba. Torna in Africa a distanza di sette anni dal viaggio apostolico

del 2015 in Kenya, Uganda e Repubblica Centrafricana; a Bangui, capitale in guerra civile, scelse di aprire la Porta Santa dando inizio al Giubileo della Misericordia. Andrà nel Kivu, dove la popolazione da anni è vittima delle incursioni di gruppi armati che lottano per impadronirsi delle risorse. E finalmente si recherà in Sud Sudan, un viaggio programmato nel 2017 e rimandato a causa del

## Arte New entry alla Biennale di Venezia

LA BIENNALE di Venezia, dal 23 aprile al 27 novembre, si amplia con cinque nuovi padiglioni di altrettante nazioni. E tre delle *new entry* sono africane. Si tratta di Repubblica del Camerun, Namibia e Uganda (insieme a Nepal e Sultanato dell'Oman). *Il latte dei sogni* è il suggestivo titolo che la direttrice Cecilia Alemani ha scelto per la 59ª Esposizione internazionale d'arte, mutuato dal visionario libro sulle metamorfosi di Leono-

**L'intenzione è quella di interpretare il cambiamento dell'essere umano in relazione al pianeta**

ra Carrington, pittrice e scrittrice surrealista. L'intenzione è quella di interpretare il presente e il cambiamento dell'essere umano in relazione al pianeta, alle tecnologie e ai ruoli sociali. L'esposizione si muoverà secondo tre assi tematici: la rappresentazione del corpo e le sue metamorfosi; la relazione tra individui e tecnologie; la connessione tra i corpi e la terra. La più importante manifestazione d'arte di tutto il mondo - posticipata di un anno a causa della pandemia - esporrà 213 artiste e artisti, di cui 180 al debutto, provenienti da 58 nazioni, per un totale di 1.433 opere e oggetti. A rappresentare l'Africa nei padiglioni nazionali ci saran-



no, oltre alle tre *new entry*, Costa d'Avorio, Egitto, Ghana, Kenya, Sudafrica e Zimbabwe. Il padiglione del Camerun, intitolato *Il tempo delle chimere*, sarà composto da due mostre: una collettiva di otto artisti al Liceo artistico Michelangelo Guggenheim, e un'installazione al palazzo Ca' Bernardo dedicata alle opere digitali o digitalizzate pubblicate su una *blockchain*.

**Info** Biennale d'arte di Venezia, [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

## Film Open streaming dal Sudafrica

DIMENTICATE i grandi servizi *streaming* a pagamento. In Sudafrica è nato un canale di film e documentari africani accessibile in tutto il continente anche a chi non può permettersi un abbonamento. Il servizio *Afridocs Anytime* è nato dall'alleanza fra la società di produzione e distribuzione di documentari sudafricana *Steps* e la *Bertha Foundation*, un ente no profit sudafricano che supporta attivisti, *storyteller* e avvocati nella costruzione di un mondo più equo. L'idea è anche quella di aiutare i registi africani a farsi conoscere e, visti i limiti della portata del modello di tv satellitare a pagamento, *Afridocs* ha reso accessibile il servizio anche dal proprio sito web: basta un telefono, un pc o un qualsiasi supporto collegato a internet per vedere film e documentari in *streaming*.

**Info** [Afridocs.net](http://Afridocs.net)



In alto: Creazione di contenuti per *Afridocs Anytime*. Sotto: Forbes, *Summit Under 30*.

## Innovazione Forbes punta sul Botswana

FORBES ha annunciato che il *Summit Under 30*, che raduna ogni anno i migliori giovani innovatori del mondo, si terrà per la prima volta in Africa. Nella capitale del Botswana, Gaborone, dal 24 al 29 aprile, l'evento radunerà 600 partecipanti, di cui un terzo provenienti dalla comunità *Under 30 Africa*, che potranno accedere a sessioni di *mentorship*, *networking* e confronti attorno ai temi della sostenibilità, dell'innovazione e dell'imprenditoria. Ospitato in *partnership* con la *Botswana President's Initiative*, il raduno di sei giorni favorirà l'incontro fra giovani innovatori e possibili finanziatori, uomini d'affari, *leader* di aziende e funzionari governativi, con l'obiettivo di creare reti globali e di dare impulso anche alle iniziative imprenditoriali locali.

**Info** [www.forbes.com](http://www.forbes.com)

l'aggravarsi della guerra civile. Nel 2019 Papa Francesco aveva invitato a Roma una delegazione di cinque leader sudanesi e si era inginocchiato davanti a loro, facendosi umile fino alla terra per invocare la pace.

**Info** Per seguire il viaggio in diretta: [Vaticannews.va](http://Vaticannews.va)

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

## Moda



## Londra espone gli stilisti africani

**L** VICTORIA & ALBERT MUSEUM di Londra ospiterà una mostra dedicata alla moda made in Africa, che promette di essere un evento storico. A partire dal mese di giugno, *Africa Fashion* aprirà le porte ai visitatori esponendo 250 oggetti, tra cui una selezione della produzione di alcuni grandi stilisti africani che esporranno creazioni provenienti da Paesi diversi, dal Sud Sudan alla Nigeria, dal Marocco al Kenya, mostrando la vivacità e l'originalità della moda africana nel mondo. L'obiettivo, ha dichiarato la curatrice e storica dell'arte britannica Christine Checinska, è «presentare la moda africana come

**La moda è una forma d'arte che rivela ricchezza e diversità di storie e culture africane in una scena eclettica e cosmopolita**

una forma d'arte autodefinita, che rivela ricchezza e diversità di storie e culture africane». Parlare di un'unica "moda africana" - a fronte di un continente composto da 54 stati e una molteplicità ancora più grande di culture - sarebbe del tutto fuorviante. Un rischio che la curatrice ha detto di voler assolutamente evitare: «Mostrare la moda di un continente così vasto significherebbe tentare l'impossibile», ha spiegato. «Al contrario, *Africa Fashion* celebrerà la vitalità e l'innovazione di una selezione di creativi della moda, esplorando il lavoro avanguardistico nel Ventesimo Secolo e i creativi che rappresentano il cuore di questa scena eclettica e cosmopolita odierna. Speriamo che questa mostra possa innescare una rinegoziazione della geografia della moda e diventare un punto di svolta per il settore».

**Info** Londra, a partire dall'11 giugno. Gli interessati potranno acquistare i biglietti direttamente sul sito del *Victoria & Albert Museum*

## Libri Scoprire Luca Attanasio, portatore di pace

**È** IL 22 febbraio 2021 quando un convoglio dell'Onu vicino a Goma viene attaccato da un gruppo di uomini armati. Finisce così la vita di Luca Attanasio, ambasciatore italiano nella Repubblica democratica del Congo, ucciso insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista Mustapha Milambo. Attanasio si è rivelato un uomo che operava in modo concreto per la pace e la giustizia, capace di mettersi a fianco di chiunque, con semplicità e generosità. Nel frattempo due libri permettono di conoscere Luca e il contesto in cui operava. Oltre alla biografia ufficiale scritta da Fabio Marchese Ragona, è uscito un altro libro, *Delitto diplomatico*, frutto di un'inchiesta di un gruppo di giornalisti che non si sono arresi di fronte ai tentativi di insabbiamento della vicenda.

**Info** Fabio Marchese, Ragona, *Luca Attanasio. Storia di un ambasciatore di pace*, Piemme AA.VV., *Delitto diplomatico*. La morte di Attanasio e Iacovacci in Congo, Paesi Edizioni



## Un nuovo gruppo Cuamm Romagna

\* Finalmente lo scorso 2 aprile a Forlì è stato presentato insieme a don Dante Carraro l'impegno del nuovo gruppo Cuamm Romagna. La nuova partenza è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione con

il Centro Studi G. Donati della Ausl della Romagna in cui lavorano tanti medici e professionisti sanitari rientrati dai nostri progetti. Capitanato da Simonetta Ianiro infermiera Cuamm di Faenza con una lunga esperienza in Angola e formato da vecchi e nuovi amici del Cuamm del territorio, il neonato gruppo vuole essere un riferimento per chi desidera conoscere il lavoro del

## Gruppo Cuamm Padova



## “Con” l’Africa in 1.000 modi

di **Rosalba Toninato**

*Medici con l’Africa Cuamm*

**M**I CHIAMO ROSALBA e sono volontaria del gruppo Cuamm di Padova dal 2019, anno in cui sono andata in pensione. Ho scelto di dedicare un po’ del mio tempo libero a Medici con l’Africa Cuamm, dopo aver fatto un viaggio in Tanzania. Lì, ho visto la “vera Africa”, quella dalle tante povertà ma anche dalle mille ricchezze e lì ho conosciuto persone che mi hanno fatto capire la differenza fra il semplice “dare” e il “dare” unito al “fare”. Quello che fa il Cuamm da oltre 70 anni: il fare “con”.

Io, insieme a molti altri volontari, seguo e aiuto all’infopoint, uno spazio aperto a tutti, in via San Francesco, a Padova, dove ricevere informazioni sulle attività del Cuamm e trovare i

**In Africa ho conosciuto persone che mi hanno fatto capire la differenza fra il semplice “dare” e il “dare” unito al “fare”**

gadget solidali, tra cui le bomboniere, per i momenti speciali della vita, come battesimi, comunioni, cresime, lauree e matrimoni. Ce ne sono tanti, è possibile scegliere tra vari tipi di bomboniere: quelle più richieste al momento sono i sacchetti porta confetti in stoffa africana, che confeziono personalmente a mano. Oltre a impegnarmi come volontaria, quando è tempo di fare la dichiarazione dei redditi, proprio come in questo periodo, mi impegno anche a devolvere il mio 5 “con” mille al Cuamm. Donare in questo modo è molto semplice: basta la propria firma e il codice fiscale dell’ente a cui fare la donazione. Quello del Cuamm è 00677540288. Si tratta di un altro modo per essere “con” l’Africa e continuare ad aiutare chi ne ha bisogno a costo zero. Grazie a chi, come me, vorrà contribuire con questo semplice gesto nei prossimi mesi.



Per le proposte di bomboniere solidali

## Padova Una comunità che si coinvolge

**È** DI PARTICOLARE interesse l’iniziativa che si è svolta durante il mese di febbraio nelle parrocchie di Mandria e Voltabrusegana, due frazioni di Padova: con l’appoggio del Cuamm e la grande spinta organizzativa di don Lorenzo Voltolin, hanno programmato un vero e proprio ciclo di testimonianze per raccontare con diversi punti di vista le conseguenze del Covid-19 e della campagna vaccini in Africa. Durante l’omelia nelle messe del fine settimana si sono alternati alcuni medici rientrati, come il dott. Giovanni Putoto e don Dante, i quali hanno potuto raccontare le esperienze personali delle problematiche dirette e indirette che il Covid sta causando nel continente. Le attività però non si sono fermate semplicemente alle testimonianze: anche le scuole dell’infanzia delle due parrocchie hanno deciso di contribuire alla campagna vaccini attraverso i genitori che, coinvolti da questa iniziativa, hanno deciso di organizzare una piccola bancarella con fiori e ortaggi di stagione, raccogliendo fondi destinati alla campagna vaccini in Africa.

di **Giulio Zancanella**

*Medici con l’Africa Cuamm*

Cuamm e partecipare attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione e raccolta fondi. Per mettersi in gioco in prima persona ed essere con l'Africa anche da Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Se vuoi unirti al gruppo o avere informazioni, scrivi a: [gruppo.romagna@cuamm.org](mailto:gruppo.romagna@cuamm.org)

di **Maria Periti** *Medici con l'Africa Cuamm*

Unisciti a noi

## Antologia solidale



## Nei tuoi panni: racconti "con" l'Africa

di **Elsa Pasqual**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**L'**AGENZIA LETTERARIA Grafèin di Montepaone, in provincia di Catanzaro, ha scelto di sostenere la campagna *Un vaccino per "noi"* devolvendo il ricavato delle vendite dell'antologia *Nei tuoi panni - Racconti per Medici con l'Africa Cuamm*. Il libro è una raccolta di 20 racconti: storie realmente vissute e di fantasia incentrate sull'empatia, che hanno vinto l'omonimo concorso indetto da Grafèin lo scorso anno. «Svestirsi dei propri panni e indossare quelli altrui, per comprendere in modo autentico, indistintamente, chi abbiamo vicino o dall'altra parte del mondo». Questo l'esercizio di immaginazione richiesto agli autori. Il tema, filo rosso di tutta l'antologia, è stato scelto dalla cura-

**Il libro è una raccolta di 20 racconti: storie realmente vissute e di fantasia incentrate sull'empatia. Per educare alla solidarietà**

trice del concorso ed *editor* che gestisce l'agenzia, Laura Montuoro «perché - spiega - credo fermamente che la scrittura abbia il potere di lasciare tracce di umanità tra le righe, retaggio del vissuto e del sentire di chi scrive. Educare alla solidarietà, pertanto, non può non partire proprio da qui, dalla consapevolezza che le donne e gli uomini, qualunque sia la tradizione culturale a cui appartengono, abitano il nostro stesso cielo e sperimentano un sentire comune, che non conosce bandiere, colori, nazionalità». Cosa ha spinto Grafèin a destinare il ricavato delle vendite del libro proprio a Medici con l'Africa Cuamm? «Il fatto che - racconta Laura - la vostra attività mi ha colpita, per la dedizione e la continuità con cui, vedo, viene portata avanti nel tempo, condividendo con trasparenza e chiarezza obiettivi e risultati. Caratteristiche, queste, di grande valore umano e sociale». L'antologia è



acquistabile sul sito della casa editrice Apollo edizioni e si trova su richiesta in tutte le librerie del territorio nazionale. 

## Neviano (Va) Vivere con uno sguardo oltre

**A**BBIAMO raccolto la scelta di vivere l'Avvento con uno sguardo aperto e profondo fino ad arrivare all'ultimo miglio della Karamoja, sostenendo la campagna vaccinale in corso che permette a moltissime persone di ricevere il vaccino Covid-19 anche in Uganda. La richiesta è arrivata dall'Unità pastorale di San Fermo a Nerviano, in provincia di Varese, in occasione dell'Avvento del 2021, l'anno in cui il vaccino anti-Covid ha permesso di arginare gli effetti dell'ultima nuova ondata di varianti. Così i ragazzi delle elementari delle quattro parrocchie di Sant'Ilario, Garbatola, Santo Stefano e Maria Madre della Chiesa si sono attivati, dopo aver ascoltato la testimonianza e il racconto dei volontari del gruppo di Varese, coinvolgendo altri ragazzi, gli insegnanti e i genitori. Chi costruendo i salvadanai, chi con la vendita dei biscotti, chi raccogliendo le buste dell'avvento, fino ad arrivare al concerto dell'associazione MusiCuMozart che ha voluto contribuire dedicando al progetto il concerto di Natale, grazie alla catena di solidarietà che si era creata.

di **Michele Veronesi**  
*Medici con l'Africa Cuamm*



Gavino Maciocco

professore di Igiene e Sanità pubblica,  
Università di Firenze,  
direttore di Salute e sviluppo

1942

## Essere pacifisti “partigiani”

**S**ONO NATO NEL GENNAIO del 1942, nel mezzo della seconda guerra mondiale. E da allora la guerra me la porto dentro. Ne parlavano di continuo i miei genitori: di quando suonavano le sirene e dovevamo correre nel rifugio vicino a casa, di quando a causa dei bombardamenti continui venimmo via dal centro di Firenze per cercare rifugio nelle campagne. Di quei mesi trascorsi a Monsummano in provincia di Pistoia ho i primi sprazzi di memoria.

Poi finalmente l'11 agosto del 1944 Firenze fu liberata dall'occupazione tedesca e dai nazifascisti. Con un terribile bilancio di morti e distruzioni: a causa dei bombardamenti furono contati 379 morti e 1.308 feriti, in combattimento caddero 205 partigiani. Il 3 e 4 agosto l'esercito tedesco in rotta fece saltare in aria tutti i ponti sull'Arno, tranne il Ponte Vecchio (ma rase al suolo tutto il quartiere circostante). Parte della mia gioventù l'ho trascorsa a contatto con le macerie provocate dalla guerra.

Avevo 20 anni quando il mondo fu sull'orlo di una guerra nucleare: Stati Uniti e Unione Sovietica si confrontarono in merito al dispiegamento di missili balistici a Cuba in risposta a quelli americani schierati in Italia, Turchia e Gran Bretagna.

Ero in procinto di laurearmi in medicina quando in tutto il mondo esplosero le proteste contro la guerra in Vietnam. In Italia come in tutto il mondo si susseguirono moltissime manifestazioni in favore della pace, assemblee studentesche, fiaccolate, raduni nelle fabbriche, veglie di protesta davanti ai consolati Usa. Si invocava la pace, ma si condannava l'invasione Usa (*Yankee go home*) e si parteggiava per il popolo vietnamita che resisteva, a caro prezzo, di fronte a una sconfinata potenza militare e tecnologica. Non era un pacifismo neutrale quello degli anni 1966 e '67, era un pacifismo politico che puntava a spostare gli equilibri del conflitto. E ci riuscì.

Pacifista, naturalmente obiettore di coscienza. Dal 23 agosto 1968 quattro anni di servizio civile in

un ospedale ugandese al posto di 15 mesi di leva in Italia.

Con il crollo del Muro di Berlino e con il disfacimento dell'Unione Sovietica, siamo alla fine degli anni '80 del secolo scorso, sembrava definitivamente archiviata la “Guerra fredda” e con essa il rischio di un conflitto nucleare (anche se nel frattempo nuovi Paesi si erano dotati di bombe atomiche).

Sembrava, infatti, ma non era. Nel 1990 viene infatti organizzata dagli Usa (con il concorso delle Nazioni Unite e di molti paesi, tra cui l'Italia) una guerra contro l'Iraq. «Perché? Perché questa guerra? In nome di che cosa è stato scatenato ciò che Papa Wojtila ha giustamente chiamato “avventura senza ritorno”? In difesa di che cosa si è deciso di mettere a ferro e fuoco un'area del mondo, con un inimmaginabile carico di sofferenze, di morti, di distruzioni?». Questo è l'incipit dell'editoriale di “Cuamm Notizie” (oggi “Salute e Sviluppo”) del gennaio 1991. E aveva ragione Papa Wojtila a parlare di un'avventura senza ritorno. Le guerre del Golfo (dopo quella del 1990-1991 verrà quella, molto più lunga e cruenta - iniziata oltretutto con motivazioni risultate false - del 2003) sono all'origine di tutte le guerre successive. Guerre finalizzate al dominio geo-politico e alimentate da un mostruoso mercato delle armi.

Anche l'attuale guerra contro l'Ucraina è per certi versi figlia delle guerre del Golfo. Perché da quelle guerre gli Usa ne sono usciti a pezzi e ha ripreso vigore la controparte che sembrava uscita sconfitta dalla Guerra fredda, nelle vesti della Russia.

L'invasione dell'Ucraina mi ricorda la guerra del Vietnam. Anche allora sembrava che l'intervento americano si sarebbe risolto in poche settimane data la sproporzione delle forze in campo (i vietcong, come gli ucraini, erano privi di aviazione).

E come al tempo del Vietnam è giusto essere pacifisti “partigiani”, a favore degli aggrediti, per spostare gli equilibri del conflitto.

Da sempre lavoriamo  
non "per" ma "con" l'Africa.  
Unisciti a noi con il tuo  
5xmille.



**MEDICI  
CON L'AFRICA**  
CUAMM

# CINQUE CON MILLE



**Medici con l'Africa Cuamm**  
**CF 00677540288**  
[mediciconlafrica.org](http://mediciconlafrica.org)

Seguici su:   

mediconlafrica.org



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

HEADS Collective

# UN VACCINO PER “NOI”.

Vaccinare medici, infermieri e la popolazione africana è solidarietà e insieme sicurezza per tutti, anche per noi: solo così riusciremo a interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti.

**Aiutaci a sostenere la campagna di vaccinazione in Africa, dona ora su [mediconlafrica.org](https://mediconlafrica.org)**

---

**10 €** contribuisce alla vaccinazione della popolazione

---

**30 €** contribuisce al trasporto dei vaccini ai centri sanitari periferici

---

**50 €** contribuisce alla formazione dei vaccinatori

---

**100 €** contribuisce all'acquisto di attrezzature e materiali di consumo (generatori, frigoriferi, siringhe, disinfettanti ecc...)

---